

Carissimi,

il mio saluto vi giunge nel cuore del periodo estivo e vi raggiunge, forse, dopo che tanti di voi hanno concluso i “campi-scuola” con i ragazzi e ragazze delle vostre Comunità, o hanno vissuto tempi, più o meno prolungati, di formazione con gruppi parrocchiali. Forse anche vi disponete ad un periodo di vacanze, oppure siete già di ritorno. Il periodo estivo – come abbiamo ascoltato dal Papa il 18 u.s. – è “un momento favorevole per dare il primo posto a ciò che effettivamente è più importante nella vita, vale a dire *l’ascolto della Parola del Signore*”.

Domando perciò, a quanti non ritengono di usufruire dell’offerta di esercizi spirituali fatta dalla Diocesi per il 22-26 novembre 2010 (predicati dal benedettino D. Michael Davide Semeraro), oppure non parteciperanno al pellegrinaggio in Terra Santa (18-25 ottobre 2010), di stabilire, se non l’hanno ancora fatto, il tempo degli *esercizi spirituali*. Sono, più che un dovere, un bisogno!

La raccomandazione di Benedetto XVI giungeva a commento del brano evangelico proclamato in quella Domenica, ossia la storia della visita di Gesù nella casa di Marta e Maria (cf. Lc 10,38-42). La richiamo anch’io, soprattutto nella prospettiva della prossima *solennità dell’Assunta*. Prima della proclamazione del dogma da parte del Papa Pio XII, infatti, era proprio questo il brano riportato dal *Missale Romanum* per la festa del 15 agosto. Con quella scelta si voleva additare la Vergine come la perfetta discepola del Signore, totalmente abbandonata in Lui. Essere “abbandonati” in Cristo non è per nulla passività, bensì un rimettere nella sua Sapienza ogni nostro progetto, perché Egli lo purifichi e lo porti a compimento non già secondo le nostre umane intenzioni, ma secondo la sua santa volontà. Facciamo così anche noi la nostra “vacanza”. Doniamo al Signore del nostro tempo, “liberandolo” (*vacare*) e rendendolo disponibile per Lui.

Ho ricordato la solennità dell’Assunzione, anche perché in quest’anno cadrà il 60° *anniversario della proclamazione del Dogma*. Ciò avvenne il 1 novembre 1950, ma poiché quella data coincide con la solennità di Tutti i Santi non è scontato che tutti se ne ricordino. Vi suggerisco, perciò, di ricordarlo nelle omelie del 15 agosto prossimo, che per giunta coinciderà con il giorno di Domenica.

L’Assunzione è il mistero del compimento: qui comprendiamo qual è il piano di Dio per noi, per il mondo e per la Chiesa. Ciò che è, Dio non l’ha creato perché sia annientato, ma perché sia elevato in un ordine superiore. Ciò che è mortale, Dio vuole che sia assunto e quasi assorbito dalla vita. Così, in Maria Assunta ciò che per noi è speranza è, di già, fatto compiuto”. In lei, pure la Chiesa contempla con gioia “ciò desidera e spera di essere” (cf. *Sacrosanctum Concilium*, 103) e trova un “segno di sicura speranza e di consolazione” (*Lumen Gentium*, 68). Sia, dunque, festa per l’uomo e festa per la Chiesa.

In questa medesima gioia vi saluto di cuore e, per intercessione della Santa Madre di Dio, invoco per ciascuno la benedizione divina.

Albano Laziale, 2 agosto 2010

✠ Marcello Semeraro, vescovo